

GAZA. Fine della tregua. Raid aerei e lanci razzi, Israele ordina a palestinesi di lasciare Khan Yunis

 [pagineesteri.it/2023/12/01/medioriente/gaza-terminata-la-tregua-ripresi-i-raid-aerei-israeliani/](https://www.pagineesteri.it/2023/12/01/medioriente/gaza-terminata-la-tregua-ripresi-i-raid-aerei-israeliani/)

redazione

1 dicembre 2023

AGGIORNAMENTI

Ore 19

I palestinesi uccisi da quando, questa mattina, sono ricominciati i bombardamenti su Gaza, sono 178. 589 i feriti.

Ore 17.30

Più di 100 palestinesi sono stati uccisi oggi, dopo la fine del cessate il fuoco. I bombardamenti israeliani sono stati violenti, soprattutto a sud della Striscia di Gaza. Il ministro della difesa israeliano, Yoav Gallant ha scritto su X che Israele non fermerà i bombardamenti fino al raggiungimento dei suoi obiettivi.

La città di Khan Younis, dove si sono rifugiati migliaia di palestinesi in fuga dai bombardamenti nel nord della Striscia, è stata bombardata più volte durante il giorno. Alla popolazione viene ordinato da Israele di abbandonare tutto e di spostarsi ancora più a sud, verso il confine con l'Egitto.

Cinque soldati israeliani sono stati feriti da un colpo di mortaio nell'area di Nirim, vicino al confine con Gaza. Anche al confine con il Libano sono ripresi gli scambi di fuoco. Proprio in Libano sarebbero due le vittime, una madre con suo figlio, uccisi dai bombardamenti israeliani nella città di Hula.

Razzi di Hamas sono stati lanciati verso Tel Aviv senza, a quanto risulta senza provocare danni.

Israele ha fatto sapere agli stati arabi di volere una zona cuscinetto all'interno di Gaza dopo la fine della guerra. Ne sarebbero stati informati l'Egitto, la Giordania, gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita e la Turchia.

della redazione

Pagine Esteri, 1 dicembre 2023 – Dopo una settimana questa mattina alle 7 (le 6 in Italia) si è conclusa la tregua tra Israele ed Hamas. Da Gaza giungono notizie di raid aerei israeliani sul nord e anche sul sud della Striscia dove sono stati centrati edifici di Rafah e Khan Yunis. Almeno 14 i morti (altre fonti parlano di 21 vittime), tra cui alcuni bambini. L'ospedale Kamal

Adwan, nel nord di Gaza, riferisce di aver ricevuto già numerosi feriti. **Si segnalano scontri a fuoco tra soldati israeliani e palestinesi e Tel Hawa**, alla periferia di Gaza city, e a nord della Striscia e a Sheikh Radwan dove sarebbero impegnati combattenti delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa (Fatah).

L'esercito israeliano sta ordinando ai palestinesi residenti e agli sfollati che si trovano a est e a nord di Rafah di andare immediatamente a ovest di Rafah, Khan Yunis e Al-Mawasi. Khan Yunis, città con 400mila abitanti, è stata dichiarata zona di guerra.

Hamis ha lanciato decine di razzi facendo scattare le sirene di allarme in diverse località israeliane vicine a Gaza.



Zona Cuscinetto



Israele vuole creare una “zona cuscinetto” a sud di Gaza

 [pagineesteri.it/2023/12/02/medioriente/israele-vuole-creare-una-zona-cuscinetto-a-sud-di-gaza/](https://www.pagineesteri.it/2023/12/02/medioriente/israele-vuole-creare-una-zona-cuscinetto-a-sud-di-gaza/)

redazione

2 dicembre 2023

della redazione

Pagine Esteri, 2 dicembre 2023 – Israele vuole costituire una “zona cuscinetto” sul lato palestinese del confine tra Gaza e l’Egitto allo scopo, afferma, di prevenire “futuri attacchi di Hamas”. E ha informato delle sue intenzioni alcuni dei Paesi arabi con cui ha relazioni – in particolare l’Egitto e la Giordania – oltre all’Arabia Saudita con cui intende normalizzare i rapporti e la Turchia. L’iniziativa non lascia intravedere una fine imminente dell’offensiva israeliana contro la Striscia di Gaza – ripresa ieri e che ha ucciso in 24 ore 240 palestinesi, dopo una tregua di sette giorni –, però indica che Israele vuole “modellare il dopoguerra” dopo circa due mesi di bombardamenti e di attacchi di terra che hanno provocato 15mila morti e 35mila feriti tra i palestinesi, tra i quali migliaia di bambini e donne, oltre ad aver raso al suolo intere aree urbane.

Sino ad oggi nessuno Stato arabo si è detto pronto a “sorvegliare” o “amministrare” Gaza che in futuro, secondo i piani del gabinetto di guerra israeliano, sarà “senza Hamas” responsabile lo scorso 7 ottobre di un attacco nel sud di Israele che ha fatto circa 1200 morti civili e militari e 5mila feriti.

“Israele vuole questa zona cuscinetto tra Gaza e Israele, da nord a sud, per impedire a Hamas o ad altri militanti di infiltrarsi o attaccare Israele”, ha detto all’agenzia di stampa Reuters un funzionario non meglio precisato della “sicurezza regionale”. Interpellato sui piani per una zona cuscinetto, Ophir Falk, consigliere per la politica estera del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha detto alla Reuters: “Il piano è più dettagliato di quanto è emerso. Si basa su un processo a tre livelli per il giorno dopo Hamas”. Ha aggiunto che i tre livelli implicano “la distruzione di Hamas, la smilitarizzazione di Gaza e la deradicalizzazione dell’enclave”. **Più parti hanno ripetuto in queste settimane che è impossibile l’obiettivo di Israele di annientare Hamas che è qualcosa di più di una semplice forza militare e rappresenta una struttura complessa da un punto di vista ideologico, religioso e sociale.**

Una fonte della sicurezza israeliana ha detto che l’idea della “zona cuscinetto” è “in fase di esame”, aggiungendo: “Non è chiaro al momento quanto sarà profonda, potrebbe essere 1 km o 2 km o centinaia di metri (all’interno di Gaza)... in questo modo Hamas non potrà organizzare capacità militari vicino al confine”.

Se questa “zona cuscinetto” sarà realizzata 2,3 milioni di palestinesi si ritroveranno in un territorio ancora più piccolo. Gaza è lunga appena 40 km e larga tra circa 5 km e 12 km. Un lembo di terra inferiore a 400 kmq e con una delle densità più alte al mondo.

Già in passato Israele ha pianificato di costituire una “zona cuscinetto” all’interno di Gaza da cui ha ritirato le sue truppe e i suoi coloni nel 2005, nel quadro del “piano di ridispiegamento” formulato dall’ex premier Ariel Sharon. Secondo la Reuters gli Stati Uniti restano contrari a qualsiasi progetto volto a ridurre le dimensioni di Gaza. Da parte loro Giordania e Egitto mettono in guardia dall’intenzione di Israele di cacciare i palestinesi da Gaza, ripetendo la Nakba (catastrofe) del 1948, quando centinaia di migliaia di abitanti della Palestina furono cacciati via o furono costretti a scappare nei Paesi arabi vicini sotto la minaccia delle forze armate del nascente Stato di Israele.

Nelle scorse settimane era già emersa l’idea di Israele di creare una zona cuscinetto nel nord di Gaza. Gli Stati arabi non si oppongono a una barriera di sicurezza tra le due parti ma c’è disaccordo su dove sarà collocata. E’ da sottolineare che nessuna parte, da Israele agli Stati arabi fino ai Paesi occidentali, ritiene di coinvolgere gli abitanti palestinesi in queste discussioni sul “futuro” di Gaza e del resto dei Territori occupati. Pagine Esteri